



CHIAMATEMI DIVINA

IL 22 AGOSTO A RIVA DEL GARDA IL CENTRO CULTURALE "LA FIRMA" INAUGURA UNA MOSTRA DEDICATA A DORIAN GRAY

Forse è il primo omaggio ufficiale che le viene dedicato dal giorno della sua tragica scomparsa, avvenuta nell'inverno del 2011. **"Chiamatemi Divina"** è il titolo della mostra che sarà inaugurata a **Riva del Garda il prossimo 22 agosto** per riportare alla luce la figura di una grande Diva del cinema italiano degli anni Cinquanta e Sessanta che scelse di vivere in Trentino nel momento in cui, ancora giovanissima, decise di ritirarsi dalle scene. **È dedicato a Dorian Gray l'ultimo lavoro di ricerca di Franco Delli Guanti e Ludovico Maillet** che in questo modo tornano alla ribalta dopo i positivi risultati del progetto "Quando il Garda era un mare" avviato lo scorso anno dedicato alla ricostruzione della storia della "Bertolazzi Film", la piccola Cinecittà gardesana dove negli anni Sessanta venivano girati film di pirati.

Su iniziativa del Centro Culturale "La Firma" i due autori trentini ora vogliono portare alla luce un'altra pagina di storia del cinema italiano rendendo omaggio all'attrice Dorian Gray. Nata a Bolzano ma vissuta per quasi cinquant'anni a Torcegno in Valsugana, Maria Luisa Mangini, questo il vero nome, ha girato 32 film insieme ai più grandi attori dell'epoca. Il grande pubblico la ricorda soprattutto per



il ruolo della "malafemmina" in "Totò, Peppino e la... malafemmina" (1956). Federico Fellini la chiamò a recitare nella parte di Jessy, l'amante di Amedeo Nazzari in "Le notti di Cabiria". È però soprattutto con "Il grido" di Michelangelo Antonioni - dove interpreta la benzinaia Virginia - che si impone al grande pubblico come attrice impegnata e drammatica, allontanando da sé l'immagine di bambola



sensuale. Entrata nel cinema d'autore, continua ad essere molto richiesta nel cinema brillante: per il film "Mogli pericolose" di Luigi Comencini (1958) il suo talento è premiato con un Nastro d'Argento come migliore attrice non protagonista. In seguito recita ancora in numerose pellicole di genere farsesco e spionistico, fino a metà degli anni sessanta, quando, in attesa di un figlio, abbandona le scene ritirandosi a vita privata. Mette tragicamente fine alla sua esistenza il 15 febbraio del 2011 nella sua abitazione di Torcegno.

In un'intervista degli anni Cinquanta disse che avrebbe voluto chiamarsi "Divina" (giocando sul cognome della madre da nubile): da qui il titolo di questa mostra che vuole sottolineare come - ai tempi del suo massimo suc-

cesso - chiedendo alla gente chi fosse Dorian Gray nessuno avrebbe risposto che si trattava di un personaggio letterario ma tutti avrebbero fatto riferimento ad una delle più grandi Dive dell'epoca. L'esposizione di Riva del Garda - inaugurazione sabato 22 agosto alle 18 alla Galleria Civica "G. Craffonara" - presenterà al pubblico una serie di manifesti e locandine originali dell'epoca dove l'attrice è ritratta insieme ai grandi attori del tempo. In mostra anche le riviste dove la Diva è ritratta in copertina. Autentico gioiello dell'esposizione saranno le fotografie, molte delle quali inedite, che ritraggono Dorian Gray per i più importanti settimanali dell'epoca, attraverso l'obiettivo di Chiara Samugheo, figura cardine nella storia della fotografia italiana, la prima e più importante fotografa del dopoguerra, che da tempo ha lasciato l'Italia per ritirarsi in Costa Azzurra. Colta, raffinata, bellissima, Chiara Samugheo declina la sua arte al reportage, alla pubblicità, al cinema, sempre in modo innovativo e peculiare. La mostra rimarrà aperta a Riva del Garda fino al 9 settembre.

Per informazioni: Franco Delli Guanti, 330 239131, info@mediaomnia.it

